Anno 55 · Numero 286

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

SABATO 10 Dicembre 1920

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministrazione Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

La questione agraria e il prezzo del pane al Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

ROMA, 10. — Presid. del vicepresidente Rodinò. La seduta è aperta alle ore 10.

PER GLI AGENTI DELLE ESATTORIE

MESCHIARI dà ragione di una proposta di legge tendente a regolarizzare la posizione degli agenti esattoriali. Rileva che questi impiegati, mentre sono investiti di delicate funzioni d'interesse pubblico, sono ancora privi di qualsiasi garanzia.

DELLO SBARBA, sottos. — Con le consuete riserve consente che la proposta sia presa in considerazione.

Seguita la discussione sulla mozione agraria

Segue lo svolgimento della mozione sulla questione agraria.

MAURY ravvisa nelle presenti agitazioni agrarie una aspirazione delle plebi agricole ad un regime di maggior giustizia nella ripartizione dei prodotti della terra. Non ravvisa un pericolo in queste agitazioni che rispondono alla condizione psicologica dei lavoratori dei campi, se non in quanto può essere sfruttata dai partiti politici per i propri fini. Fa l'augurio che da tutte le parti si faccia opera ad evitare quei conflitti che producono poi così luttuose conseguenze.

Attende dal governo un'azione imparziale del mantenimento dell'ordine e della tranquillità. Nel campo agricolo la grande proprietà terriera corrisponde alla grande industria, come la piccola proprietà alla piccola industria che ha pure tanta importanza nell'economia nazionale.

Per ciò che concerne la coltura delle terre incolte, censura il decreto Visocchi, che ha prodotto l'effetto di scatenare una classe contro l'altra. Questo problema si risolve non con le incomposte agitazioni, ma con l'opera dello Stato, informata alle ragioni dell'equità e giustizia e allo scopo di fare che ogni contadino abbia la sua porzione di terra. Conclude augurandosi che questo principio sia la sintesi e il risultato di questa importante discussione.

CAPPELLOTTO rileva la importanza del problema della terra presso tutte le nazioni. Tale gravità da noi si è acuita senza che il Governo la affrontasse con ben coordinati provvedimenti. Il salariato che rappresenta lo spodestamento del lavoratore dal controllo di sè stesso, e del risultato utile del suo lavoro, deve ormai considerarsi come tramontato. Così pare si deva considerare come anacronismo il potere assoluto del padrone sulla fabbrica e sul terreno. Le classi dirigenti si sono irrigidite nella difesa di una sconfinata libertà contrattuale in danno dei lavoratori dei campi.

Richiama il Governo alla necessità di ristabilire l'equità contrattuale e la libertà dei lavoratori, assicurando una migliore ripartizione degli utili agricoli ed un più sicuro avvenire. Esamina le tristi condizioni dei braccianti agricoli, specie nel Mezzogiorno e censura l'opera svolta dal partito socialista per trasformare i mezzadri in braccianti (interruzioni all'estrema sinistra).

Il contadino mira ad elevarsi nella gerarchia agricola fino a raggiungere la piccola proprietà, come è avvenuto in Russia, ove i contadini, non facendo distinzione fra l'uso e la proprietà della terra, hanno pensato a dividersela e se ne ritengono proprietari (interruzioni all'estrema sinistra).

Esalta la lotta agraria recentemente combattuta dal partito popolare nel cremonese, ove 40 mila contadini sono riusciti a trasformarsi da braccianti in compartecipanti, nonostante che i proprietari fossero sostenuti dal Governo e nonostante l'opposizione degli stessi socialisti (interruzioni ripetute all'estrema sinistra).

Conclude affermando che è proposito del Partito popolare di provocare in Italia una profonda trasformazione economica, nella quale la piccola proprietà rurale rappresenti la spina dorsale di tutta una nuova organizzazione (approvazioni applausi al centro, congratulazioni).

La seduta termina alle 12.10.

(Seduta pomeridiana)

ROMA, 10. — Presidente DE NICOLA. — La seduta si apre alle ore 15.

VERIFICA DI POTERI

PRESIDENTE comunica che la giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabile l'elezione del deputato Armando Furian (Padova). — Dichiara convalidata l'elezione.

PER L'INSEGNAMENTO DELLA STENOGRAFIA

ROSSI ss. ai lavori pubblici rispondendo all'on. De Capitani riconosce la grande importanza della stenografia. Dichiara però che il ministero non ha creduto accogliere il voto della associazione stenografica italiana per la introduzione di questo insegnamento nei licei, ginnasi, istituti tecnici e scuole normali dato il sovraccarico delle materie d'insegnamento in queste scuole.

Poichè l'intendimento del ministero è di procedere alla revisione dei programmi di queste scuole in quell'occasione non si mancherà di studiare la possibilità di includere nel programma stesso l'insegnamento della stenografia.

DE CAPITANI rilevando come la interrogazione sia sottoscritta anche da circa novanta altri colleghi osserva che i corsi che l'associazione stenografica italiana si propone d'istituire sarebbero veramente facoltativi e sarebbero pressochè gratuiti, poichè gli iscritti non pagherebbero che una tassa d'ingresso di lire 10. Segnala l'importanza sempre maggiore che va assumendo nella vita la stenografia il cui insegnamento in altri stati è obbligatorio, perchè coloro che posseggono quest'arte godono di una superiorità indiscutibile in confronto a chi non la conosce nel disimpegno esauriente dei svariatissimi uffici e di molteplici mansioni.

L'AUMENTO DEL PREZZO DEL PANE

Per un genio rurale

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la sistemazione della gestione statale dei cereali.

BERETTA rileva anzitutto che il disegno di legge si preoccupa troppo del bilancio dello Stato ma non in modo adeguato di quello della nazione. — Comprenderebbe questo disegno di legge come transitorio espediente fiscale di ragioneria. Non lo comprende, non lo approva quando viene presentato come soluzione organica definitiva del problema. Il progetto infatti nella sua presente efficienza non risolve nè la questione del grano nè quella della finanza dello Stato. Inoltre trattandosi di provvedimento parziale esso non risolverà nemmeno in modo efficace la questione del cambio in rapporto agli interessi della economia nazionale.

Quanto alla cultura dei cereali è di opinione che non si possa in gran parte aumentare l'estensione ma che con opportuna disposizione di legge ben diversa dall'attuale si debba far coincidere la maggior estensione di cultura raggiunta colla maggior intensità di coltivazione (interruzione del deputato popolare Scotti).

Sembra all'oratore che finora il governo non abbia coscienza di una politica tecnica in rapporto all'agricoltura all'infuori e al di sopra di ogni preoccupazione di politica interna ed esterna.

Tale coscienza è tanto doverosa, poichè è accettata la concezione dell'intervento statale nell'industria e produzione per avvantaggiare l'economia nazionale anche a danno del profitto industriale.

Necessaria quindi la costituzione di un corpo tecnico speciale simile al genio rurale istituito in Francia per studiare e risolvere questi difficili problemi (interruzioni e commenti). — Solo informandosi ai concetti esposti il governo potrà dimostrare di voler attuare una politica capace di giovare non solo al bilancio ma anche agli interessi dell'agricoltura e del paese (approvazioni, congratulazioni).

Le gravi insidie al governo

PERRONE si intrattiene in particolare della politica del tesoro che in diverse circostanze ha potuto, specie in questi ultimi tempi, dar prova al tempo stesso di abilità e di energie. Le insidie al nostro bilancio son date anzitutto dalle spese militari che tuttora assorbono completamente le nostre entrate ordinarie; spese che il ministro borghese della guerra non è ancora riuscito a ridurre notevolmente perchè prigioniero dell'elemento tecnico e più della sempre strapotente burocrazia. L'oratore si augura che risolta la spinosa questione adriatica l'esercito sia ridotto e costituito organicamente tenuto anche conto dei nuovi elementi entrati a far parte della nazione. — Anche il bilancio della marina deve essere ricevuto e reclama l'adozione di provvedimenti atti a far conseguire notevoli economie.

Un'altra insidia al tesoro è data dalle pensioni di guerra che falcidiano in misura ragguardevole e sempre progressiva il bilancio statale mentre le richieste che avanzano tutti i partiti in gara tra loro tendono ad aumentare questo onere (interruzioni vivaci dall'estrema).

Una terza insidia all'esausto tesoro statale è data dal sempre crescente numero degli impiegati e dalle recentissime loro richieste dirette ad ottenere il trattamento economico concesso ai ferrovieri. Non ultima gloria dell'on. Giolitti sarà quella di risolvere efficacemente questo urgente assillante problema.

Dagli elementi esposti risulta che il ministro del tesoro ha ereditato una situazione gravissima resa più difficile da una non giustificata diffidenza capitalistica determinatasi sul mercato finanziario mondiale. Tutti i mercati esteri sono diffidenti e il credito diviene spesso negato e un recente prestito sul mercato americano forse perchè non adeguatamente lanciato da un sindacato italiano ha dato risultati irrisori. Occorre restaurare il credito che fu già vanto della nostra economia ed i ministri competenti fiancheggiati ed illuminati da altre personalità finanziarie diano opera attiva a questo programma.

GIOLITTI sono preferibili le consultazioni particolari a mano a mano che si affacciano i vari problemi anzichè creare delle commissioni permanenti. Chi conosce come il presidente del consiglio il funzionamento dello Stato sa quanto gravi e molteplici siano i problemi delle nostre finanze e perciò è impari l'opera del solo ministro.

PERRONE sul problema dei tributi accenna alla necessità di non creare nuove tasse ma di trarre i necessari maggiori proventi da quelle esistenti, ma meglio applicate, anche mediante la creazione di un organo investigativo circa la potenza contributiva dei cittadini a garanzia dello stato e un organo di giustizia distributiva verso i contribuenti.

Segnala i magnifici risultati dell'imposta sul capitale nuova prova del patriottismo italiano ma appunto per ciò non se ne deve compromettere il gettito futuro con eccessivi inasprimenti.

SOLERI, commissario generale agli approvvigionamenti pronuncia un discorso in difesa della legge concludendo che pensi ognuno alla propria responsabilità di fronte al paese. — Levasi la seduta alle ore 19.55. — Domani due sedute.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 10. — Dopo discusso ed approvato il disegno di legge sui ruoli aperti del personale di educazione e sorveglianza dei regi riformatori, il Senato discute il disegno di legge: provvedimenti a favore delle cooperative. Parlano i senatori Tanari e Einaudi e il ministro Micheli. Domani si discuteranno gli articoli.

Giornata di tregua nella questione di Fiume

I colloqui dell'on. Giolitti — Il trattato si approverà entro il 20

ROMA, 10. (notte per telefono) — Il presidente del consiglio on. Giolitti ha ricevuto il presidente del Senato senatore Tittoni col quale si è intrattenuto a colloquio per circa mezz'ora intorno ai lavori della Camera Alta ove nei primi giorni della prossima settimana si inizierà la discussione del disegno di legge per la approvazione del trattato di Rapallo che si ritiene sarà approvato per il 20 corrente.

Quindi l'on. Giolitti ha avuto un lungo colloquio col presidente della Camera on. De Nicola col quale ha parlato dei lavori parlamentari di Montecitorio.

Poco dopo l'on. Giolitti ha ricevuto il capo di S. M. dell'esercito generale Badoglio col quale ha avuto una lunga conferenza e quindi un'altra conversazione col ministro della guerra onor. Bonomi prima e col ministro guardasigilli poi.

La «Tribuna» dice che tutti questi colloquio sono in relazione col problema fiumano e intorno ad essi si mantiene uno spiegabile silenzio.

Negli ambienti di palazzo Viminale si assicurava oggi che nei colloqui odierni è emersa sempre più, se mai ve ne fosse stato bisogno, la perfetta identità di vedute fra i vari membri di gabinetto.

Il «Cogne» liberato

ROMA, 10. (notte - per telefono). — Si annuncia da Fiume che il piroscafo «Cogne» sarebbe quanto prima lasciato partire da Fiume.

Congedandi del 99 che restano

Quelli del 900 che partono

FIUME, 9. — La «Vedetta d'Italia» pubblica il seguente comunicato ufficiale della Reggenza:

«I congedandi della classi 1899 sono stati riuniti stamane nella Caserma di via Pomerio. In seguito ad un discorso di saluto rivolto loro dal Comandante d'Annunzio, la maggior parte dei congedandi è uscita dai ranghi ed ha dichiarato di rifiutare il congedo e di voler continuare a servire la causa fiumana ed adriatica sino al completo definitivo trionfo. — Il Comandante ha stabilito che un fregio speciale d'onore distingua d'ora innanzi questi militari.

«E' notevole il fatto che tutti i congedandi appartenenti alla «Compagnia della Guardia» e al «Battaglione Randaccio» hanno unanimemente rifiutato il congedo».

ROMA 10. — Ad onta di esortazioni e di allettamenti 300 congedati della classe del 1900 hanno lasciato hanno lasciato Fiume. Il nostro Comando ha fornito vagoni per trasportarli a Trieste. (Stefani.)

Vivaci commenti

SULLA DEFEZIONE DELLE NAVI

ROMA, 10. (notte - per telefono). — A proposito della defezione del cacciatorpediniere «Espero», la «Tribuna» reca una violenta nota ufficiosa:

«E' tempo di finirla con queste indegne commedie. Il paese non ne vuole più sapere. E' stufo e ha ragione. Gli ufficiali di marina devono stare continuamente armati a bordo e devono pretendere a qualunque costo cieca obbedienza dai sottufficiali e dagli equipaggi. Devono farsi rispettare e difendere in ogni evenienza il sacro patrimonio navale loro affidato.

«Il paese non paga il bilancio navale per assistere a vergognosi spettacoli che lo muovono a sdegno e che rovinano il prestigio e il credito italiano all'estero».

La «Tribuna» poi rileva che a Montecitorio si è concordi nel deplorare gli episodi di indisciplina nella marina e la maggiore disapprovazione per le accoglienze fatte da D'Annunzio ai marinai fuggiti da Pola.

Il giornale riferisce quindi il seguente giudizio di un deputato:

«Questi atti sediziosi sono tanto pericolosi quanto e forse più di quelli bolscevichi. E' deplorevole che qualche supestite delle antiche gesta e qualche nuovo venuto continuino ad offrire questo spettacolo così poco edificante».

La politica finanziaria

DEL GABINETTO INGLESE

LONDRA, 9 (Camera dei Comuni). Il deputato Giorgio Habert presenta un ordine del giorno in cui si dichiara che la camera non sanzionerà per l'anno finanziario 1921-22 un bilancio che superi 800 milioni di lire sterline. Si impegna una discussione sulle spese nazionali e sulla necessità di economie.

Lambert dichiara che la politica finanziaria del governo è strana e rileva che il cancelliere dello scacchiere presenta un bilancio di un miliardo e 400 milioni di sterline mentre prima della guerra la cifra totale del bilancio non era che di 198 milioni.

Chamberlain risponde difendendo il governo contro l'attacco di cui è oggetto. A parte la Danimarca, non vi è altro paese in Europa che possa essere paragonato dal punto di vista della situazione finanziaria all'Inghilterra. — La politica britannica consiste nel rimborsare tutti i debiti e nel sopprimere gradualmente tutte le sovvenzioni, il governo prepara per l'anno prossimo tutte le economie possibili, economie delle quali Chamberlain fa l'enumerazione. Si approva un emendamento di Colline e si respinge un emendamento di Lambert.

La minoranza favorevole all'ordine del giorno Lambert si compone dei liberali indipendenti del partito di Asquith e di una quindicina di coalizionisti. Il gruppo operaio ha votato per il governo.

L'armistizio di Riga

PROROGATO DI 6 SETTIMANE

LONDRA, 9. Il «Daily Telegraph» ha da Copenaghen in data 9: L'armistizio tra polacchi e russi è stato prorogato ed esso non può essere denunciato che dopo un termine minore di sei settimane. Questa stipulazone è stata approvata su proposta dei bolscevichi ed in cambio di questa accettazione la Russia si obbliga a rimettere in libertà i prigionieri di guerra polacchi.

I negoziati della pace a Riga

NELLA FASE DEFINITIVA

VARSAVIA, 9. — Mandano da Riga che in seguito ad una conferenza durata quattro ore tra Dombsky e Ioffe i negoziati di pace tra la Polonia e la Russia sarebbero entrati nella fase definitiva. La commissione è sul punto di por termine ai lavori e le basi della pace saranno probabilmente fissate prima delle feste. Seguirà la compilazione degli articoli e la redazione del trattato di pace. La firma si prevede che potrà avere luogo in gennaio.

Il vice ministro Dombski intervistato dal corrispondente del «Riga Rundschau» ha dichiarato ch'egli è certo che la pace di Riga sarà presto conclusa. Interrogato sulla possibilità della ripresa della campagna polacco-bolscevica in primavera Domski ha risposto che una tale ipotesi non ha fondamento. Egli crede che le operazioni militari non potranno più ricominciare.

Un complotto contro l'Intesa

PER RISTABILIRE GLI ANTICHI REGIMI

PRAGA, 9. — Il giornale «Volijk Rossij» pubblica una serie di documenti su un complotto monarchico internazionale che tenderebbe ad una lotta contro l'Intesa per ristabilire gli antichi regimi in Germania, in Austria in Ungheria, in Russia.

I progetti militari in Francia

PARIGI, 10. — E' corsa voce nei corridoi della Camera che Lefeuvre, ministro della guerra, rassegnerebbe le dimissioni in seguito a divergenze fra lui ed i suoi colleghi di gabinetto circa la presentazione di progetti di organizzazioni militari. Il Ministro della guerra ha fatto sapere ieri sera che, non aveva affatto l'intenzione di dimettersi. Da parte sua Leygues, interrogato nei corridoi di Palazzo Borbone, ha dichiarato che in ogni caso il Governo, comprendendo il legittimo desiderio del Parlamento e del paese, non ritarderebbe la presentazione dei progetti militari già redatti nelle loro linee essenziali. Dopo alcune settimane, dopo cinque successive discussioni del consiglio, il Consiglio dei Ministri si decide ora di tradurre in pratica questi progetti.

Un contratto di 400 milioni

con le cooperative della Russia del Sud

PER L'ESPORTAZIONE DI MATERIE PRIME

PRAGA, 9. — Il «Narodni Listy» conferma la firma di una convenzione colle cooperative della Russia del sud per la fornitura di oggetti e macchine per il valore di 400.000.000 di corone contro materie prime.

La regolare restituzione

DELLE PROPRIETA' ITALIANE SEQUESTRATE IN GERMANIA

BERLINO, 9. — Il «Wolff Bureau» dice: L'asserzione contenuta in una lettera inviata da Roma alla «Vossische Zeitung» secondo la quale le autorità tedesche farebbero delle difficoltà per restituire le proprietà italiane sequestrate, sono perfettamente contrarie ai fatti. Risulta infatti alle autorità competenti che in base al decreto concernente l'abrogazione di tutte le misure straordinarie di guerra del governo dell'impero in data 11 gennaio 1920 le proprietà appartenenti ai sudditi italiani sequestrate dai tedeschi durante la guerra sono state restituite nella misura del 65 per cento. In maniera analoga l'amministratore fiduciario dei beni appartenenti a sudditi nemici ha restituito già circa il 50 per cento dei titoli depositati appartenenti ai sudditi italiani fino alla concorrenza di diciotto milioni di marchi. Oltre a ciò è stata restituita una gran parte del denaro contante e dei valori. Ben lungi dal frapporre difficoltà nella restituzione le autorità tedesche incaricate dell'amministrazione delle proprietà italiane tengono molto a restituirle, preferendo essere dispensate dal dover loro imposto dal trattato piuttosto che continuare ad avere la cura di queste proprietà.

Come procede il disarmo delle guardie civiche in Germania

Perchè non può avvenire in Baviera

BERLINO, 10. — Il governo tedesco ha consegnato il 9 dicembre una nota al generale Nollet riguardo al disarmo e alla soppressione delle organizzazioni di autoprotezione. La nota osserva dapprima che a parere del governo tedesco la soppressione delle organizzazioni di autoprotezione, che non hanno un carattere militare non è prevista dalle clausole del trattato di pace e non può essere quindi pretesa in base ad esso. Le organizzazioni di autoprotezione non sono che una creazione transitoria.

In quanto al disarmo delle guardie civiche obbligate a consegnare le armi in loro potere il governo tedesco riconosce gl'impegni presi a Spa e cercherà di eseguirli con tutti i mezzi a sua disposizione. La nota dichiara poi che in tutto l'impero ad eccezione della Baviera e della Prussia Orientale il disarmo di queste organizzazioni è generalmente terminato per le armi pesanti. Le armi leggere saranno consegnate alla fine di gennaio. In Baviera e in Prussia Orientale eccezionali circostanze non hanno permesso al governo di procedere al disarmo colla medesima celerità.

La nota dice che le popolazioni della Baviera si trovano ancora sotto la impressione degli avvenimenti del febbraio 1919 in cui i consigli creati sul modello della Russia bolscevica si erano impadroniti del potere. In tale periodo quelle popolazioni ebbero molto a soffrire e per impedire il ritorno di un simile stato di cose furono create le guardie civiche. Sono queste le ragioni per le quali il mantenimento delle guardie civiche è necessario. Le autorità locali sono insufficienti; gli elementi di disordine esistono in gran numero in Baviera ed in Prussia Orientale, ove la consegna delle armi non ha dato quei risultati così soddisfacenti come nel resto dell'impero. E' un fatto provato che un gran numero di armi si trovano ancora tra le mani di elementi nemici dell'ordine.

La situazione in Mesopotamia

è alquanto migliorata

LONDRA, 9. — Un comunicato circa la situazione in Mesopotamia dice che nell'Eufrate inferiore, tutte le tribù importanti, meno una, sono sottomesse.

Nel medio Eufrate la situazione è calma e la consegna del materiale da guerra continua. Nell'Eufrate superiore la situazione è normale.

Nella regione di Tajara i coloni britannici son entrati nei territori delle tribù ribelli e sono riusciti ad indurle a consegnare la loro parte di armi. Esse hanno consegnato 7900 fucili con cartuccie.

La legge marziale in Irlanda

LONDRA, 9. — Si afferma che il governo abbia deciso di proclamare la legge marziale nella maggior parte delle regioni dell'Irlanda.

L'Inghilterra chiude il credito

al Governo ellenico

LONDRA, 10. — Conformemente agli accordi del febbraio scorso il Governo britannico ha aperto al governo greco un credito di circa 10 milioni di sterline, di cui il governo di Venizelos ha beneficiato per circa sei milioni. Il nuovo governo è stato avvertito che se Re Costantino fosse restaurato questo credito verrebbe chiuse e nessun altro credito verrebbe accordato e nessun aiuto finanziario verrà concesso alla Grecia.

L'esito del plebiscito in Grecia

ATENE, 10. — I risultati ufficiali del plebiscito sono i seguenti: votanti 1.0136.624 di cui 999.954 per il ritorno del Re Costantino 11.393 contro 4190 schede nulle e 1062 schede bianche. Il totale dei votanti nelle elezioni del 14 novembre è stato di 852.371. Le sezioni elettorali sono le stesse che nelle ultime elezioni del novembre.

La critica situazione

delle finanze austriache

VIENNA, 9. — Il cancelliere Mayer ha ricevuto i rappresentanti delle grandi potenze alleate. Erano presenti anche i ministri delle finanze e del vettovagliamento. Tanto il cancelliere che i ministri hanno esposto la critica situazione finanziaria economica in cui si trova l'Austria ed il bisogno che essa ha di procurarsi del denaro per comprare 600.000 tonnellate di grano americano. Mayer ha detto che il governo non può assumersi la responsabilità della gestione degli affari, se i crediti proposti dalla Commissione delle riparazioni a favore dell'Austria non saranno accordati a tempo. Mayer ha pregato i rappresentanti delle potenze di fare appello ai loro governi affinchè questi crediti vengano accordati presto.

La Czeco-Slovacchia ritira

i suoi biglietti di Stato

ROMA, 10. — La Legazione czecoslovacca a Roma comunica che i biglietti di Stato della Repubblica czecoslovacca emessi in atto il 15 aprile 1919, rimarranno in circolazione solo fino al 31 gennaio 1921 e che in capo a tale termine essi potranno essere cambiati esclusivamente presso l'Ufficio del ministro delle finanze a Praga e non più tardi del 31 gennaio 1923.

L'eterno destino dell'Armenia

Ora se la sono divisa turchi e cosacchi

COSTANTINOPOLI, 8. — Informazioni da Angora dicono che il trattato di pace tra l'Armenia ed i Kemalisti sarebbe stato firmato ad Alessandropoli nella notte dal 2 al 3 dicembre.

Secondo il trattato, tutte le armi saranno consegnate ai turchi, ad eccezione di millecinquecento fucili, venti mitragliatrici, tre cannoni che saranno consegnati dall'Armenia.

Il territorio armeno sarà ridotto alla sola regione di Erivane dal lago Coktcha, eccezione fatta di Yars ed Alessandropol.

Un radiotelegramma di fonte bolscevica dice che il regime sovietista è stato installato ad Erivan e che l'accordo sarebbe completo tra la repubblica dei soviets della Russia e quella dell'Armenia ed i Kemalisti.

La riforma dell'Egitto

LONDRA, 10. — La commissione per gli affari esteri egiziana, presieduta da Lord Milner ha approvato alla unanimità la relazione che ha presentato al Governo. La relazione contiene le stesse proposte già presentate qualche tempo fa dalla commissione.

Wilson per le regioni

AFFAMATE DELLA CINA

WASHINGTON, 10. — Il Presidente Wilson ha invitato alcuni eminenti personalità americane a costituire un comitato di soccorso per le regioni della Cina che soffrono la fame.

Un treno deragliato

ANCONA, 1. — Quest'oggi è avvenuto un grave incidente ferroviario sulla linea Ancona Castellamare.

Il treno merci 7005 partito da Ancona ha deragliato, 18 vagoni si sono sfasciato ostruendo la linea e abbattendo i pali telefonici e telegrafici per cui ogni comunicazione è interrotta. — Non si ha a deplorare nessuna vittima.

E' morto il fratello del papa

ROMA, 10. (notte - per telefono). — E' morto a Roma il marchese Giovanni Andrea Della Chiesa fratello maggiore del Papa.

Una grossa vincita a Napoli

per l'uscita d'un ambo popolare

ROMA, 10. — Il «Messaggero» ha da Napoli che nella città e Provincia il Banco Lotto ha pagato circa un milione di lire per la vincita di un ambo popolare costituito dai numeri 6-22 della ultima estrazione.

Sintomi di trasformazione

Il Consiglio Nazionale del Lavoro

Quando ai primi dell'anno in corso e durante l'anno stesso il governo diede le due forme di assicurazione sociale contro la disoccupazione e contro la invalidità e la vecchiaia, fu la prima prova ch'esso diede di avere a cuore le sorti delle classi lavoratrici e di elevarne il senso morale attraverso una assistenza che non risentisse dalle forme umilianti di elemosina, ma di intimo senso di solidarietà e di comprensione di bisogni e di necessità impellenti.

Il istituzione del consiglio Nazionale del lavoro di cui abbiamo sott'occhio il testo del decreto che sarà presentato al parlamento per la approvazione, è, si può dire il seguito e il coronamento dell'intrapresa iniziata con le suesposte forme assicurative.

Esiste fin dal 29 giugno 1902 un Consiglio Nazionale del Lavoro foggiato dalla legge Zanardelli; ma come detta legge fu oggetto di critiche alla epoca stessa della sua formazione per il carattere eminentemente unitario al quale s'inspirava; oggi questa è dimostrata inadatta allo scopo per il moltepline e crescente interesse che cerchie sempre più ampie di cittadini vennero annettendo ai problemi di lavoro perchè diventò gradatamente più larga e imperiosa la corrente di opinione che reclama la trasformazione del massimo organo consultivo.

Il Consiglio Nazionale del Lavoro ha i seguenti scopi:

Studiare i provvedimenti atti a migliorare le condizioni del lavoro, tanto sotto il rispetto morale ed igienico, quanto sotto il rispetto economico, ed i sistemi diretti a conseguire la intensificazione e l'accrescimento della produzione; prendere in esame i rapporti intercedenti fra assuntori d'opera e lavoratori a salario o stipendio fisso, e può farne oggetto di proposte nelle forme di legge, per il tramite del ministero per il lavoro e la previdenza sociale; disporre indagini dirette ad accertare tutti gli elementi del costo di produzione nelle singole aziende industriali, commerciali ed agricole, ed esercitare, per mezzo dell'Ispettorato del lavoro, la vigilanza sulle aziende economiche private, allo scopo di assicurare il rispetto delle leggi sociali, dei vari contratti di lavoro e dei concordati risultanti dalle varie lotte del lavoro; esercitare funzioni arbitrali nelle vertenze economiche, quando ne sia richiesto dalle parti; dare il proprio parere sui disegni di legge sottoposti al suo esame che si riferiscono all'attività economica e sociale delle classi lavoratrici ed ai loro rapporti con gli imprenditori nonchè sui regolamenti destinati ad applicarli; fare rilievi statistici per mezzo dell'ufficio del lavoro, sulle condizioni dell'industria e del lavoro; propone le norme per lo svolgimento dell'attività dei vari organi sindacali del movimento dei lavoratori.

Come si vede è tutto il problema del lavoro che il Consiglio abbraccia e tratta, e l'importanza di tale organo ci è data dal dissidio insanabile che separa oggi capitale e lavoro e dalle forme autoritarie con cui si cerca di risolvere le varie vertenze.

Il Consiglio Nazionale del Lavoro si compone di tre Sezioni:

1.o: Sezione del Lavoro industriale, commerciale e dei trasporti privati;
2.o: Sezione del lavoro agricolo;
3.o: Sezione delle industrie esercitate dallo stato.

Le tre Sezioni sono rappresentate dai datori di lavoro e dai lavoratori scelti fra le varie categorie professionali.

Ciò che mancava sino ad oggi al Consiglio era appunto la rappresentanza paritetica di operai e datori di lavoro e ciò in alcune occasioni, nello esame di talune questioni vitali per la compagine della industria nazionale e per il tenore di vita delle classi operaie, come per gli orari di lavoro, dette luogo a commenti sfavorevoli ed a critiche acerbe. Si dovette provvedere occasionalmente ad integrarlo perchè le deliberazioni non fossero prese in mancanza dei principali interessati e mancassero pertanto di quel peso che la importanza della questione e la dignità del corpo esigevano.

Il vecchio consiglio del lavoro, sorto così, tra la diffidenza delle classi che avrebbero dovuto esserne la base, e la indifferenza dei più, pur dotato di poteri limitati e composto difettosamente, si accinse con lena all'opera e, per virtù di uomini che ne facevano e tuttora ne fanno parte, trascinato dalla energia animatrice di Giovanni Montemartini, compì in un ventennio di vita, una mole di lavoro di notevole ampiezza ed importanza.

Non soltanto tutta la legislazione sociale che si è venuta svolgendo in questo ultimo periodo trae origine dai dibattiti del consiglio o almeno trova in essi solida e sicura base, ma tutte le più importanti questioni agitatesi nel campo del lavoro, sono state naturalmente sviscerate da quel Corpo.

Senonchè il difetto di origine non poteva essere sanato da buona volontà di persone. Accadde troppo spesso che le soluzioni prospettate dal Consiglio superiore del lavoro per questioni ritenute improrogabilmente urgenti fossero dai poteri responsabili dello Stato tenute in non cale, che, in momenti gravi della vita del paese, si preferisse chiamare organi improvvisati a decidere su argomenti interessanti il lavoro, anzichè consultare il corpo più autorizzato e più competente, che si tralasciasse per lunghi periodi di convocare il Consiglio, sebbene esso stesso o il suo comitato avessero insistentemente chiesto di porre la propria competenza a servizio degli interessi generali.

Questo stato di cose alienò gradatamente al consiglio, troppo spesso muto o inascoltato, la fiducia delle classi produttrici, che la serena obbiettività e la scrupolosa imparzialità di esso aveva mano a mano attinto.

Troppi gruppi di persone, troppi nuclei di interessi si sentivano estranei all'azione del Consiglio, e questo, quando avesse perduto definitivamente ogni possibilità di efficacia, correva il rischio di degenerare in una vana accademia. Ed allora il Consiglio ebbe la sensazione che la propria riforma s'imponeva.

E nacque sin dallo scorso febbraio lo schema per la nuova formazione e per le nuove direttive a cui doveva necessariamente mirare il Consiglio del lavoro nei rapporti che andavano man mano tendendosi, nell'acuirsi ogni giorno più dei problemi del lavoro.

Non siamo in grado di sapere quale sarà l'accoglienza che la Camera riserba al progetto, poichè vi sono dei punti suscettibili di critiche fra i vari partiti; crediamo però nella funzione di detto Consiglio.

Se qualche emendamento sarà creduto opportuno, se qualche cosa sarà da modificare si faccia, ma si crei un organismo veramente fattivo e tecnicamente capace onde mettere una pausa nella battaglia che diuturnamente il paese sostiene.

Il compito assegnato al consiglio è di gran lunga superiore agli istituti del genere di altre nazioni ed abbraccia in sostanza tutta la vita economica e sociale del paese, ed al Consiglio stesso è riserbata una ingerenza non puramente teorica, ma eminentemente pratica, in quanto ad esso è riserbata sia la preparazione dei provvedimenti concreti, sia la potestà di presentare proposte.

Il ministro Labriola, compilatore del progetto, conclude l'articolo di preparazione del progetto con queste parole: «Il disegno di legge non mira soltanto a ricostituire su basi più moderne e più solide uno degli Istituti più importanti dello Stato. Esso tende anche a diventare la carta costituzionale di un organismo destinato ad esercitare una influenza incalcolabile sul futuro assetto dei rapporti fra le classi produttrici, ed a pesare pertanto sui destini del paese».

Se con questo noi crediamo di vedere un distacco fra il vecchio sistema burocratico statale, ed il sorgere di una nuova funzione pratica, agile, leggera, studi i progetti e ne attui senza intoppi quelli utili ecco che il governo viene incontro al problema del lavoro e ne facilita la soluzione prima che qualche cosa di irreparabile ne renda nulla l'azione.

Ed il problema del lavoro è, oggi, la base angolare della vita del paese.

ATTILIO BAZZI

Invito agli utenti di acque pubbliche

ROMA, 9. — Il ministro dei LL. PP. on. Peano, tenuto conto che per molte provincie del regno al 21 dicembre corrente scadrà il termine ingiunto sotto pena di decadenza per la presentazione delle domande di riconoscimento degli usi di acque pubbliche, quello per la presentazione delle dichiarazioni di utenti, per la formazione del catasto giusta gli articoli 2 e 7 del vigente regolamento 9 ottobre 919 N. 2161 non ha mancato di considerare le gravi difficoltà in cui si sono trovate le popolazioni di alcune provincie e specialmente di quelle già occupate dal nemico e colpite da pubbliche calamità nelle quali la cura degli affari non ha potuto esser finora normale.

D'altra parte ha tenuto presente che alla conservazione di antichi usi irrigui è connessa l'economia agricola di vasti territori e quella di talune contrade ove numerosi piccoli opifici per forze motrici sono disseminati lungo i corsi d'acqua e che essendo stato pubblicato **solo il sedici ottobre scorso** il regolamento sulle derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche troppo breve tempo avrebbero avuto gli utenti per presentare e documentare le domande di riconoscimento. In vista di tali ragioni è in corso un provvedimento col quale si prorogano di un anno e cioè sino al 31 dicembre 1921 i termini suindicati. Frattanto è da raccomandare a quanti hanno interesse a conservare i propri diritti di uso di acque pubbliche a non indugiare nella presentazione delle domande di riconoscimento non potendo il termine di legge essere ulteriormente prorogato.

Per affrettare l'applicazione
della legge sui sopraprofitti di guerra

ROMA, 9. — Il ministro delle finanze aveva nominato una Commissione amministrativa per lo studio e la predisposizione delle norme di applicazione della legge 24 settembre 1920 n. 1298 colla quale venne disposta l'avocazione dei profitti di guerra a favore dello Stato. Questa commissione ha ormai esaurito il suo compito e il ministro delle finanze ha perciò convocata per mercoledì 15 corr. la Commissione interparlamentare composta dei senatori Bensa, Einaudi, Riccardo Bianchi e dei deputati Camera, Giuffrida e Renda la quale porterà così il suo esame ed il suo giudizio sulle proposte concretate dalla Commissione amministrativa.

E' desiderio del Governo di esaminare al più presto le disposizioni regolamentari predette perchè la legge di avocazione dei profitti di guerra entri sollecitamente nella sua pratica applicazione.

Cronaca delle Provincie

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Tronco ferroviario Pamanova - San Giorgio di Nogaro. Ci scrivono 10: Si lavora alacremente - si dice - per riattare il tronco ferroviario Palmanova - San Giorgio di Nogaro, stato soppresso durante l'occupazione nemica. Era veramente ora che si provvedesse ad un deplorevole abbandono, ad un dovere d'onore del Governo Nazionale di ricostruire una ferrovia soppressa dal nemico. E un tale dovere di onore il Governo avrebbe dovuto sentirlo ben prima, invece ha fatto fin qui il sordo malgrado i vivi, ripetuti reclami della Provincia e dei Comuni i quali, come si sa, hanno contribuito nella spesa di costruzione ed esercizio della linea Udine - Palmanova - San Giorgio Nogaro Latisana Portogruaro. Mancando il breve tronco San Giorgio Nogaro Palmanova la linea restava interrotta e da San Giorgio Nogaro per recarsi ad Udine bisognava percorrere la linea Venezia - Trieste fino a Cervignano con fermata a Torre Zuino e da Cervignano a Palmanova con fermata a SCtrassoldo. Si raddoppiava così il percorso, con l'aggravante di tre fermate nelle stazioni intermedie, si impiegava un'ora in più di tempo e si pagava due volte il biglietto. E il danno non era tutto qui poichè si aggiungeva quello della cessazione del traffico del porto di Nogaro che non conveniva più per il maggior percorso ferroviario che dovevano subire le merci. I Comuni si rifiutarono di corrispondere i contributi annuali, malgrado tutte le ingiuste minaccie e si sarebbero opposti anche giudiziariamente al pagamento sicuri di vincere la lite. Ma ormai il lavoro di ricostruzione è iniziato e in breve, almeno vogliamo sperare, sarà ultimato e ci verranno concessi i treni giornalieri da e per Udine in coincidenza con quelli da Trieste per Venezia e viceversa.

E noi da buoni friulani, senza malagrazia, diremo: meglio tardi che mai e pagheremo anche i contributi arretrati.

Beneficenza. La spettabile famiglia del signor Leonardo Foghini per onorare la memoria del compianto congiunto Domenico, crudelmente rapito al suo affetto ed alla stima di quanti lo conobbero fece pervenire le seguenti oblazioni: lire 200 a favore dell'Asilo Infantile Comunale; lire 100 per la Società Operaia di M. S.

Vadano alla predetta famiglia i migliori ringraziamenti degli Enti beneficati.

Da S. DANIELE

Risposta alla lettera aperta della signorina T. Borletti: Egregia signorina, Nella sua lettera a noi diretta, pubblicata nel «Giornale di Udine» del 7 corrente, lei si vorrebbe fare iniziatrice di un'intesa amichevole per chiarire molte questioni: invece (come se l'idea conciliativa o d'intesa non fosse sua) scrive sulle stesso tono dei precedenti articolisti del «Friuli» lanciando accuse infondate a danno della nostra associazione.

Perciò si sentiamo in dovere di rispondere alla sua, per quanto non fosse stata nostra intenzione di polemizzare con altri, all'infuori di colui al quale era diretto il nostro primo articolo.

Riteniamo che la sua decisione di prendere una risoluta posizione di avversaria, trovi la sua ragione nella mancata risposta del vecchio maestro piuttosto che nella opportuna citazione del suo nome.

L'U. M. N. la cui indipendenza da ogni camarilla elettorale, ha luminosamente dimostrata in tanti anni di vita — checchè ne dicano i Tomaseisti di ogni tendenza — è una organizzazione di classe puramente economica e di elevamento della scuola del popolo. Poco importa quindi che ad essa facciano capo massoni o preti, persone rispettabili gli uni quanto gli altri. E' interessante invece che questi elementi massonici tanto temuti da lei e dai suoi amici, non si siano mai sognati d'imporre ai «coscienti unionisti», il colore della loro bandiera e l'insegnamento delle loro dottrine nella scuola. Sarebbe inqualificabile fanatismo, proprio dei Tomaseisti (e lei ne sa qualche cosa) il non ammettere che in una vasta associazione, quale l'Unione, vi possa essere qualche elemento isolato, molto isolato, il quale miri a secondi fini. Ma indignati respingiamo l'accusa con tanta leggerezza da lei formulata, che questo qualche elemento (molto isolato, ripetiamo) sia in grado di coinvolgere l'organizzazione stessa, come se i maestri che si onorano di farvi parte, fossero degli incoscienti.

La invitiamo pertanto a chiarire le sue parole di colore oscuro, nei riguardi dell'Ente di previdenza, citando fatti e nomi, nel quale caso noi risponderemo.

In quanto poi all'indennità di residenza ai piccoli Comuni, la Unione non ha mai ritenuto opportuno, per ragioni che diremo in seguito, l'ingaggiare una lotta, e perciò non possiamo spiegarci come ella abbia avuto il coraggio di parlare apertamente di mancata adesione alla continuità di uno sciopero, che non fu mai iniziato.

L'Unione non poteva concedere il suo appoggio ad una siffatta agitazione la quale, ove anche avesse sortito esito favorevole, avrebbe, sì, arrotondato lievemente lo stipendio, ma avrebbe altresì potuto compromettere le sorti di un programma più vasto, più completo, quale l'Unione si proponeva e si propone. Intendiam parlar dell'equiparazione dei maestri agl'impiegati dello Stato, assunti in servizio con equipollenti titoli di studio, impiegati che non godono alcuna indennità nei piccoli centri.

Circa la inopportunità della nostra allusione ai trenta danari, senza riportarci a fatti più o meno remoti, citiamo quello recentissimo di Buia, a dimostrazione di quanto affermammo nel nostro precedente articolo.

Saprebbe dirci, egregia signorina, da qual parte scaturirono i mezzi per pagare la musica e gli oratori chiamati per dare maggiore solennità al clamoroso avvenimento di Buia?

In questo, lei risponderà, il partito non c'entra!...

E allora, ci dica un'altra cosa, egregia signorina. Dato che la sua associazione lavora al di fuori di qualsiasi partito, come si spiega che una parte dei locali del partito popolare di Buia sono stati messi a disposizione degli improvvisati Tomaseisti? Infatti sulla facciata, sotto la scritta: «Organizzazioni Bianche di Buia» spicca a grandi caratteri cubitali: «Uffici della Sezione Magistrale N. Tomaseo ».

Ma che tutto questo, ed altro del genere, voglia proprio significare apoliticità e indipendenza della vostra Associazione?...

G. Chientaroli.
P. Biancato.

Da TOLMEZZO

Distribuzione di tori bruni. — Ci scrivono, 9:

Nei giorni scorsi, dal dott. Carlo Pepe incaricato dall'Ispettorato Zootecnico Provinciale — furono distribuiti 30 tori di pura razza Schwitz, provenienti direttamente dalla Svizzera, dove li aveva acquistati il dott. Muratori.

I soggetti veramente distinti per sviluppo, conformazione ed attitudine, produssero la migliore impressione fra i tenutari sottoscrittori, entusiasti di ricevere in consegna riproduttori pregevoli.

Impressione favorevolissima pure negli allevatori intelligenti accorsi numerosi adare il loro giudizio.

Tutto ciò denota un felice risveglio della coscienza zootecnica che oramai si orizzonta verso il tipo alpino bruno, specialmente dopo i risultati palmari ottenuti dalle bovine distribuite e dalla provincia e dal Consorzio Zootecnico provinciale.

Ora nella sola Carnia funzionano circa 70 tori di razza, tutti riproduttori di classe, i quali a non lontana scadenza daranno frutti meravigliosi e contribuiranno ad allargare maggiormente la base zootecnica già oggi promettente, per l'avvenire dell'industria pastorale.

Degno di rilievo è poi il fatto che con questa distribuzione, parecchi tori vennero collocati anche nei Comuni che sembravano restii ad accettare l'indirizzo approvato dalla Commissione Zootecnica Provinciale, e con compiacimento vediamo riconosciuti e debitamente apprezzati gli incoraggiamenti e gli aiuti dell'amministrazione provinciale al miglioramento della ricchezza più tangibile della popolazione carnica.

Sappiamo che molte ed utili iniziative, tutte dirette al miglioramento della razza bovina, saranno svolte dall'Ispettorato Zootecnico provinciale, cominciando dalla prossima primavera in cui si bandiranno mostre bovine comunali o fra Comuni vicini, con lo scopo di rilevare il materiale zootecnico esistente, il suo valore di razza e tutti quei coefficienti necessari a conoscere per gli ulteriori provvedimenti.

In tutto il lavoro di riorganizzazione gli allevatori devono portare la loro parola e l'aiuto morale, incoraggiando con la fiducia e approvazione l'opera dei preposti al fecondo lavoro di benessere sociale.

Da PORDENONE
MANCATO OMICIDIO

Per telefono, ore 9.30:

Certo Del Ben Marco di Palse di Porcia, verso le ore 20, circa si trovava in compagnia di Carnelos Pietro d'anni 30 e Moro Giovanni d'anni 31, e certo Del Santo Minetti d'anni 22 tutti del Comune di Porcia. Il fatto si svolse innanzi all'osteria di Bortolin di Palse mentre conversavano dei loro affari fra loro. Ad un tratto udirono un colpo di fucile e contemporaneamente il sibilo della pallottola che passò vicino, ne seguì un secondo e poi un terzo, a tutti loro diretti. Ai continuati colpi tre della compagnia si diedero alla fuga e rimase soltanto il Del Ben che si rifugiò nel vicino fossato per potere sapere da dove venissero i colpi di fucile.

Colà giunse improvvisamente un uomo: Egli spiccò un salto contro l'individuo che stava ancora con il fucile spianato carico in atto di colpire il Del Ben; afferrato subito la canna, con mossa fulminea, lo disarmò e lo riconobbe per un certo Corazza Simone pure di Palse. Non appena disarmato, fece tempo a dargli uno spintone, tanto che il Del Ben potè avere senza reazione fucile e cartuccie in suo possesso.

Da quanto ci consta, lo scopo di tale aggressione si dubita debba attribuirsi a vecchi rancori fra il Del Ben e il Corazza.

Il fatto fu subito denunciato alle Autorità locali che si recarono per trarre in arresto il Corazza, ma non fu possibile perchè latitante — Sequestrarono il fucile ancora carico (austriaco). Il fatto ha destato grande impressione nella vicina Palse.

La circolare ai Sindaci del Circondario. La guerra immane che ha travagliata e estenuata l'umanità tutta, ha lasciate conseguenze dolorose e profonde, che soltanto forza di tempo, slancio di carità e continuazione di sacrifizi varranno a rimediare e sanare. Fra queste tristi conseguenze sono le vedove e gli orfani di guerra, che alla Patria hanno dato il più grande contributo, essendo rimasti privi, colla scomparsa del capofamiglia, del loro maggior sostegno ed appoggio materiale e morale. Tutti sanno che le pensioni liquidate e molte restano ancora da liquidare, sono inadeguate ed impari ai bisogni più incalzanti della vita, oggidì resa così difficile ed aspra per il costo ognor crescente dei generi di prima necessità; talchè la maggior parte di questi disgraziati, ed in Provincia ne sono 13.334, dei quali 474 anche senza madre, si dibattono in mezzo alle privazioni ed alla miseria. Il Patronato Friulano presieduto e retto da persone illuminate, di specchiato patriottismo, e spoglie da qualsiasi prevenzione particolarista od accentrista, ha esaurito i propri mezzi, e deve o negare od assottigliare quei sussidi straordinari che concorrono ad alleviare in parte lo stato di disagio degli orfani. Occorre venire in loro soccorso e Pordenone che è stata antesignana di progresso sociale col suo lavoro intenso e febbrile dove pure come sempre, dare esempio di fervore patriottico, di solidarietà e pietà sociali venendo in soccorso di coloro che ne sono degni.

Mi rivolgo quindi alla nota generosità d'animo della S. V. affinchè nell'ambito della propria sfera di relazioni ed amicizie raccolga dei soci al Patronato Friulano, riempiendo le unite dieci schede che Le invio, esprimendole fin d'ora la più viva gratitudine a nome dei beneficati.

Il pretore presidente della Commissione di vigilanza.

Consiglio Comunale — Domani sabato 11 corr. alle ore 20 è convocato il Consiglio Comunale per trattare diversi oggetti tra i quali: discussioni delle Amministrazioni delle opere pie e loro Istituzioni; Istituzioni degli Uffici del Lavoro di assitsenza e Ufficio Sanitario; Apertura dei concorsi di pianta organica del Municipio rimasti vacanti: Medico, ragioniere, aggiunto, applicati ecc.

Applicazione alle spese inerenti al progetto per il costruendo tronco ferroviario Pordenone-Oderzo. Autorizzazione alla spesa per il progetto delle scuole elementari.

Dimissione dell'avv. Piero Pisenti dalla carica di presidente dell'Ufficio Comunale di avviamento al lavoro e sua sostituzione.

DA GEMONA

Lezioni d'agraria — Ci scrivono, 10: Ieri sera nei locali della R. Scuola d'Arte si iniziarono le annunciate lezioni di agricoltura che continueranno stasera e domani e poi giovedì venerdì e sabato della ventura settimana.

Le lezioni vengono date dal direttore della locale Cattedra Ambulante di agricoltura. Sarebbe utile che i frequentanti fossero più numerosi, poichè grande e l'utilità di tali lezioni. Ad esse parteciperanno pure gli alunni del corso popolare.

Argomento di queste prime lezioni, alle quali speriamo ne seguiranno di altre, è la coltivazione della vite e i rimedi contro le sue malattie in ispecie la fillossera, la quale purtroppo infesta qualche parte dei nostri vigneti.

Buona usanza Per onorare la memoria del conte Cornelio Elti versarono alla Congregazione di Carità la Contessa Maria Elti in oro L. 50; La Contessa Vittoria Rubini-Elti L. 50.

La presidenza della Congregazione beneficata, vivamente ringrazia.

Da CIVIDALE

Onorare beneficando. Ci scrivono 10: Pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte in morte della signora Piccoli Luigia: Aviano Angelo lire 5 — Vuga Francesco lire 10 — Moro ingegner Vittorio e signora lire 01 — Diplotti Achille lire 5 — Angeli Umberto lire 5.

In morte della signora Foramitti Maria: Vuga Francesco ed Anna lire 10.

In morte della signora Zampari Anna: Moro ing. Vittorio e signora 10.

— Pro Orfani di guerra ed in morte della signora Piccoli Luigia: Famiglia Feliciano Strazzolini lire 10.

In morte di Piccoli Luigia:

Albini nob. Lorenzo lire 5 — Moro cav. Felice lire 5 — Zanutto Attilio 2

In morte di Foramitti Maria: Moro cav. Felice lire 5 — Zanutto Attilio lire 2.

In morte di Zampari Anna: Zanutto Attilio lire 2.

Da CISTERNA

Per la verità. Riceviamo a pubblichiamo:

Essendo ritenuto autore del trafiletto pubblicato nel suo giornale, datato da Cisterna, riguardante la fermata dell'autocorriera di Spilimbergo, La prego di pubblicare che sono del tutto estraneo all'articolo stesso e che non avrei alcun motivo di lagnarmi di un inconveniente che avviene in un paese che non è il mio.

Grato per la gentile ospitalità Lo porgo i migliori ossequi.

Obb.mo **L. Rosmini**

Flaibano 9 dicembre.

Da AVIANO

Conferenza agraria. Ci scrivono 10: Il direttore della Cattedra di Pordenone dottor Bubba nel giorno di domenica 12 corrente alle ore 3 pomeridiane, nelle scuole terrà una pubblica conferenza di agricoltura sul tema: «Agricoltura e cooperazione».

Alle ore 11 ant. di ieri, munito dei conforti religiosi, spegnevasi

ARTICO GIUSEPPE

Ne danno l'annuncio la moglie Teresa Roiatti, il figlio Enrico e la nuora Maria Di Floreano in Artico.

Si ringraziano anticipatamente tutti i pietosi che vorranno accompagnare il caro estinto all'ultima dimora

I funerali seguiranno domenica mattina, alle ore 8.30, partendo dalla casa dell'Ospitale.

Ieri 10 corrente, dopo breve malattia cessava di vivere, circondata dalle cure affettuose dei suoi cari la Signora

Alice Bortolotti - Urli

Insegnante nel comune di Maiano

Il padre, la sorella, la nipote, la figlia e tutti i parenti ne danno il doloroso annuncio.

Il presente vale come partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 15.

Maiano 11 dicembre 1920.

Cooperativa di Lavoro Provinciale
Sede in Udine

Società Anonima a capitale illimitato

fra Pittori Decoratori Verniciatori

I soci sono invitati all'assemblea straordinaria il giorno 19 corr., alle ore 9 ant. in prima convocazione e alle 10 in seconda, nel locale sociale, via Ronchi 74, Per il seguente oggetto: Elezioni dell'Amministrazione sociale.

Il Pres. provvisorio.

Cooperativa di Lavoro
AVIANO

I soci di questa Cooperativa di lavoro sono convocati in assemblea generale per il giorno 26 corr., alle ore 9 ant., nel locale delle scuole comunali.

Il Presidente: **Basso Carlo.**

Da PAGNACCO

La Cooperativa tessuti. — Ci scrivono, 10:

I Combattenti, sempre primi a venire incontro ai bisogni della popolazione, hanno costituito in Pagnacco una Cooperativa per la vendita dei tessuti, calzature chincaglie ecc. La buona iniziativa è molto commentata tanto in paese come nei comuni limitrofi (Tavagnacco, Colloredo di Montalbano, Moruzzo ed altri) per i prezzi veramente convenienti che si praticano e per il ricco assortimento di merce.

Ben presto la notizia si è sparsa fra i consumatori i quali accorrono numerosi alla Cooperativa.

Da parte nostra, che seguiamo il bellissimo movimento cooperativistico dei combattenti, ci compiacciamo vivamente con gli organizzatori, ai quali inviamo i nostri migliori auguri.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Telefono pubblico — Ci scrivono, 9: Con piacere comunichiamo che anche in S. Vito fino dal giorno 7 corr., il telefono pubblico funziona regolarmente.

La Cabina pubblica venne installata presso l'albergo alla Stella in via Amalteo.

Infortunio sul lavoro — Certo Tigiotti Giovanni fu Luca di anni 18 da Savergnano mentre con altri compagni stava spaccando un albero, essendo caduto un ramo venne colpito alla testa producendogli una ferita lacero-contusa alla fronte.

Venne accolto e medicato nel nostro Ospedale e giudicato guaribile in giorni 10 s. c.

Da OSOPPO

Dimissioni — Ci scrivono, 10:

Il Consiglio della Coperativa di Consumo osoppana visto il provvedimento preso del Consorzio Granario Provinciale di Udine e comunicato a mezzo del Giornale «La Patria del Friuli» in data 29 novembre u. s., e ritenuto che la sua rimanenza in carica è divenuta attualmente incompatibile di fronte alle Autorità Provinciali, ha presentato in data 9 dicembre corr. le sue dimissioni, essendo quello del Presidente state accettate sin dal 4 dicembre c. a.

Da MONTEREALE

Conferenza di agricoltura. Ci scrivono 10: Domenica 12 corrente alle ore 10 ant. il dottor Bubba terrà una pubblica conferenza di agricoltura, nello scuole sul tema: «Lavori e interessi di stagione».

× × ×

DA GORIZIA

Gorizia 10 dicembre

VERTENZA AGRARIA RISOLTA NELLA PROV. DI GORIZIA

Definita la questione agraria per il rinnovo dei patti colonici nell'agosto scorso e quella recente che riguardava gli escomi, un'altra questione non meno complessa attendeva da lungo tempo di essere risolta; questa ultima concerneva il rinnovo dei canoni di affitto. Tanto l'Associazione Agraria della Provincia quanto la Federazione dei Lavoratori della Terra in Monfalcone sono giunte ad un perfetto accordo che non potrà non riscuotere il pieno consenso di ogni classe di agricoltori. Le due organizzazioni rimisero la risoluzione del difficile problema al giudizio della Commissione Paritetica Provinciale nella quale l'Associazione Agraria era rappresentata dai signori Cirio, Benardelli, Costantini e la Federazione dei Lavoratori della Terra dai signori Minut, Gallet e Spessot; a presiedere la Commissione stessa venne chiamato il prof. Tonizzo dall'ufficio Agrario Provinciale di Gorizia, la cui competenza portò il più valido contributo alla pronta ed efficace risoluzione della vertenza. Tale Commissione dopo ampie ed animate trattative contenute sempre nell'ambito di tranquille discussioni determinarono il coefficente di aumento per l'anno agrario 1919-1920, dei canoni di affitto approvando unanimemente la seguente deliberazione:

«La Commissione Arbitrale Paritetica Provinciale riunitasi in Gorizia addì 6 dicembre 1920 ha determinato che il coefficente d'aumento per l'anno agrario 1919-1920 dei canoni di affitto per i contratti di affittanza semplice e per quelli di affittanza mista sia del 200 per cento dell'affitto globale di anteguerra, escluse naturalmente tutte le onoranze e tutte le prestazioni gratuite e semigratuite.

«Nella determinazione di affitto dell'ante guerra si dovrà tenere debito conto della minorata capacità produttiva delle colonie causate dagli avvenimenti bellici.

«Raccomanda vivamente alle parti interessate di addivenire su queste basi ad un amichevole accordo e qualora questo non fosse assolutamente possibile, di ricorrere esclusivamente alle Commissioni Paritetiche distrettuali».

Da GRADO

Costituzione della Cooperativa Gradese per lavori edili. — Ci scrivono, 8:

In questi giorni, su invito di Giuliano Viezzoli si radunarono nella sede della Società Ausonia una cinquantina di operai che dopo ampia discussione approvarono gli statuti e costituirono così la Cooperativa Gradese per Lavori Edili.

Deliberando di concorrere subito ai lavori di ricostruzioni edili ed alla immediata erezione di una fabbrica mobili, come pure di aderire al Sindacato nazionale delle Cooperative

A far parte della Direzione furono eletti i signori Giuseppe Fidao, Antonio Gaddi, Andrea Pozzetto, Romano Marocco, Mario Giorda, Sebastiano Pigo, Marin Giovanni, Pigo Giovanni, Troian Augusto

Quale consulente tecnico l'ing. Silvano Barich e direttore tecnico Giuliano Viezzoli

Da CERVIGNANO

L'Albero di Natale. - Una nobile iniziativa degli ex Combattenti. Ci scrivono 10: La locale sezione dell'Associazione Nazionale dei combattenti giorni fa ha affisso il seguente manifesto:

Cittadini! Questa Sezione combattenti, per meglio rinsaldare i vincoli di affetto che la uniscono alla popolazione di questa terra generosa, al fine ricongiunta alla madre Patria si propone di offrire nella ricorrenza del Natale a tutte indistintamente le famiglie bisognose ed ai bambini di Cervignano, un pacco dono affinchè possono trascorrere meno tristamente le feste natalizie.

A tale scopo viene iniziata una sottosorizione onde raccogliere i fondi occorrenti per l'acquisto dei generi e degli oggetti da offrirsi alle famiglie bisognose.

S'invitano pertanto le persone di cuore che intendono contribuire alla buona riuscita di tale iniziativa di voler inviare il generoso loro obolo esclusivamente al presidente della Sezione signor Gino Chiussi, presso la Banca Cooperativa agricola di Cervignano.

I nomi dei generosi oblatori verranno a suo tempo pubblicati sui giornali della regione.

— o —

Questa nobile iniziativa dei combattenti ha incontrato il plauso generale poichè si prefigge di portare un po' di benessere a tanti poveri diseredati che potranno passare il Natale lietamente.

La direzione della Sezione, iniziando la sottoscrizione ha destinato per tale scopo lire cinquecento.

Il Comandante delle truppe della V. G. S. E. il generale d'Esercito comm. Caviglia ha inviato con una nobilissima lettera la cospicua somma di lire trecento. Anche il Comandante la 10.a Divisione di Fanteria di Trieste, generale Castagnola ha inviato la somma di lire cento. Altre cospicue oblazioni di Autorità, di cittadini e di soci della Sezione Combattenti sono in corso le quali verranno pubblicate appena ci perverranno le liste.

Un neo ingegnere. Il concittadino signor Guido de Bortolomei, conseguì con esito brillantissimo la laurea di ingegnere chimico presso il Politecnico di Torino. All'egregio giovane vadano sincere le congratulazioni di tutti i suoi numerosi amici.

La costituzione del Fascio di Combattimento. Ieri sera è stato qui costituito il Fascio Cervignanese di combattimento che allargherà la sua sfera d'azione in tutti i comuni del distretto di Cervignano.

Il Fascio è sorto si può dire per incitamento dei locali dirigenti il partito socialista i quali non lasciavano passare occasione per mettere in tutte le salse il Fascio e i fascisti. Nelle schiere del nuovo Fascio sono entrati le migliori energie del Friuli compresi molti contadini che sono stanchi e nauseati delle prepotenze e della malafede pussista.

L'ardimentosa istituzione ha già incontrato la generale simpatia dei cittadini che non sono ancora accecati dalle idee mongoliche, di quei passeri che in omaggio alla libertà proclamano boicottaggi tenendosi molto al largo dai luoghi che non intendono divenire i loro feudi rossi.

Da GRADISCA

A quando?. Ci scrivono 10: Da diversi mesi che si parla di formare un civico corpo dei vigili per la nostra città, ma fino ad oggi nulla fu fatto. — L'altra sera scoppiò un incendio sulla casa di proprietà del signor Francesco Pettarin e dato il pronto intervento di alcuni operai l'incendio venne spento evitando maggiori disgrazie. Gli operai che meritano lode sono i seguenti: Travan Giorgio — Leopoldo Spessot — Antonio Concioso — Ruggero Bean, e la guardia Concion Francesco.

Noi domandiamo che quanto prima il civico corpo dei vigili.

"ADRIA"

Società Anonima di Navigazione Marittima

Addì 3 dicembre 1920 ebbe luogo nella sua Sede di Fiume l'Assemblea Generale degli Azionisti, la quale ad unanimità approvò il bilancio per l'anno 1919.

Venne deliberato di ripartire un dividendo del 15 per cento cioè cor. 30 per azione, pagabili in Fiume presso la Cassa Sociale.

L'Assemblea inoltre deliberò la conversione del capitale sociale da 10 milioni di corone in 10 milioni di lire italiane, nonchè varie modificazioni allo Statuto sociale, fra cui la più importante che autorizza il Consiglio di Amministrazione di aumentare il capitale sociale a 20 milioni di lire, fissando che una mèta delle azioni da emettersi venga offerta agli azionisti.

Infine l'assemblea elesse il nuovo Consiglio di Amministrazione nelle persone dei signori Andrea dott. Bellen, Arminio dott. Brunner, Carlo ing. Conighi, sen. Alberto Cosulich, Oscar Cosulich, Ugo Eidlitz, Edgardo Morpurgo, Andrea Ossoinack, Aurelio Puliti, Ermanno Schild ed Ugo Venutti, ed a sindaci i signori Luigi Budinich, Ettore Descovich, Roberto Deseppi, Adelusе Fontana e Mario Forest.

Il Consiglio di Amministrazione elesse a suo Presidente il signor Andrea Ossoinack, vice presidente il sig. Alberto Cosulich.

La Società possiede attualmente 24 unità, con cui essa intende di riattivare col nuovo anno le linee dell'anteguerra.

CRONACA CITTADINA

Come voteranno i Consigli Comunali

PEL CONSORZIO GRANARIO

Numerose Amministrazioni comunali hanno deciso di votare nella seduta dei consigli comunali indetta per domani 12 corrente i nomi dell'ingegnere **Carlo Fachini**, appartenente alla Amministrazioni comunale di Udine e del geom. **Vittorio Cella** dell'Amministrazione comunale di Tolmezzo.

La notorietà dei due nomi proposti e la loro ben nota competenza amministrativa danno sicuro affidamento che essi raccoglieranno in tutta la provincia il più largo suffragio.

Deliberazioni della Giunta

Deliberazioni prese dalla Giunta municipale nella seduta del 10 dicembre 1920:

1. Ha nominato l'assessore sig. prof. rag. Dino Cella a rappresentante del Comune nella Commissione arbitrale da costituirsi dall'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia in esecuzione del disposto dall'art. 10 della legge 30 settembre 1920 n. 1349 contenente disposizioni relative al commercio e provvedimenti contro gli aumenti eccessivi dei prezzi.

2. Ha deliberato di proporre in sede di bilancio l'aumento a L. 1000 del contributo annuo alla Scuola serale di contabilità per agenti di commercio.

3. Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale l'estensione a favore dei pensionati comunali dei nuovi provvedimenti che lo Stato sta per attuare per i suoi pensionati.

4. Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale la concessione di un assegno annuo a favore della famiglia superstite del compianto dott. cav. T. Liuzzi, fino al raggiungimento della maggiore età del figlio minore.

5. Ha stabilito di rispondere nella seduta consigliare indetta per domenica p. v. ad interrogazione, oggi pervenuta, della minoranza consigliare, circa il modo col quale furono aggiudicati i lavori di ampliamento del Forno municipale.

Riunione dei consiglieri DELLA MAGGIORANZA

Anche ieri sera ebbe luogo la seduta della giunta comunale che durò che durò dalle 16 alle 20.30.

Stassera avrà luogo una riunione della maggioranza consigliare per la nomina della Commissioni e istituzioni comunali.

Per evitare l'accapparamento dei generi

La R. Prefettura di Udine ha diretto ai Sindaci della Provincia una circolare in cui dice essere noto che continua a verificarsi l'increscioso fenomeno dell'accaparramento e del rifiuto di vendita dei generi alimentari e delle merci di largo consumo da parte dei produttori e dei commercianti sia grossisti che dettaglianti, i quali per ritrarre guadagni smodati non vendono se non a prezzi di gran lunga superiori al calmiere, o non vendono in attesa di rialzo dei prezzi.

Contro l'opera criminosa di siffatti speculatori, la legislazione offre vari rimedii la cui efficacia è peraltro subordinata all'azione pronta ed energica delle Commissione Comunali annonarie e delle altre autorità locali.

E' pertanto necessario ed urgente richiamare queste Commissioni e queste autorità ad una più vigile attività e sopratutto ad un più frequente esercizio della facoltà ad esse conferita con l'art. 6 del R. D. 15 luglio 1919, n. 1146.

Bisogna che le Commissioni comunali annonarie, le quali sono composte prevalentemente di rappresentanti dei consumatori, si convincano che la loro collaborazione è assolutamente indispensabile per assicurare l'applicazione delle disposizioni che questo Commissariato ha emanato in materia annonaria. E di tale doverosa collaborazione debbono pure persuadersi i singoli cittadini, i quali ogni qualvolta siano per essere vitima di pretese esorbitanti, debbono preferire alle sterili proteste e querimonie, l'immediata denuncia del supruso all'Autorità competente e la richiesta ad essa del suo pronto intervento.

Occorre, infatti, ricordare alle predette commissioni — oltre che diffondere per mezzo della pubblica stampa — che tutte le volte che un commerciante od un produttore, che abitualmente fa vendita delle cose predette, chiuda l'esercizio o rifiuti di vendere, senza giustificato motivo, all'ingrosso o al minuto, ai giusti prezzi determinati dall'autorità competente, generi di prima necessità, destinati al consumo popolare, le Commissioni comunali annonarie possono promuoverne la requisizione immediata a prezzo di costo, a cura dei sindaci, dei funzionari di pubblica sicurezza, aventi qualità di ufficiali di polizia giudiziaria e dei comandanti dell'arma dei RR. CC.

Le Commissioni stesse devono inoltre rendersi conto della necessità di mantenere frequenti contatti con la Commissione provinciale annonaria, alla quale possono rivolgersi per quesiti e chiarimenti; di promuovere e intensificare la vigilanza da parte del Comune e delle altre autorità locali; di riprendere in esame le loro deliberazioni relative ai calmieri per coordinarle con quelle che saranno emesse dalle Commissioni provinciali arbitrali di imminente funzionamento; di dare la massima pubblicità ad ogni provvedimento di requisizione.

Il concerto della F. A. F.

Domani sera alle ore 21 nei locali sotterranei trasformati in giardino d'inverno avrà luogo l'annunciato concerto promosso dalla F. A. F.

Esecutori saranno la signorina Claudia Armellini (violoncello) — signorina Erminia Armellini (pianoforte) — prof. Antonio Ricci (pianoforte) — Silvio Maria Buiatti (baritono.)

I biglietti sono in vendita presso la Mostra d'Arte (palazzo degli uffici).

Sulla tramvia Udine-Tricesimo

E' noto che, in forza dei recenti provvedimenti governativi venne imposto l'aumento di cent. 20 per ogni 25 cent. o frazione di 25 cent., sul prezzo (al netto di altre preesistenti tasse) dei biglietti delle tramvie e Ferrovie Secondarie. Perciò sui biglietti Udine-Molinovo (km. 2,700), computato il prezzo netto in cent. 30, venne imposto l'aumento di cent. 30, essendo già stati applicati gli altri 10 cent. nel giugno u. s. E così il prezzo venne portato a centesimi 85, corrispondenti a 30 cent. per Km.!

Tale enorme aggravio è la diretta conseguenza dell'ingiustizia consumata — a danno degli abitanti di Molinovo e degli stessi interessi del Comune di Udine — nella Convenzione del [illegible], per l'attivazione della tramvia, quando cioè per quel percorso, inferiore ai tre chilometri, venne imposta la tariffa di cent. 25, in luogo della giusta e prestabilita tariffa di cent. 15.

Infatti, senza tale ingiustizia, anche tenuto calcolo del primo aumento di cent. 10, fatto dalla S. F. E. nell'autunno 1918, il recentissimo aumento sarebbe stato applicato sulla base del prezzo netto di cent. 25; e quindi il biglietto da Udine per Molinovo costerebbe oggi complessivamente cioè comprese le tasse di bollo, cent. 60 e non cent. 85.

Facciamo, pertanto, caldo appello all'egregio comm. Pico, tanto benemerito dell'attivazione della tramvia, perchè voglia prendere a cuore anche questa vecchia e dolorosa questione e por termine ad una ingiustizia che va diventando sempre più insopportabile.

Junio.

Un ordine del giorno del Fascio di combatt.

a proposito della minaccia di sciopero ferroviario

I fascisti udinesi, riuniti ieri sera in assemblea hanno votato il seguente ordine del giorno:

Il Fascio Udinese di Combattimento venuto a conoscenza che da parte del C. C. del S. F. I. si minaccia uno sciopero di 48 ore motivato da cause che esulano completamente dagli interessi economici della classe

delibera di appoggiare incondizionatamente l'azione che il Sindacato Economico riterrà necessario di prendere per fronteggiare lo sciopero stesso, non escluse le eventuali personali prestazioni che fossero richiesti dalla opportunità.

Orario di apertura e chiusura dei pubblici esercizi

La R. Prefettura ci avverte che nel comunicato pubblicato ieri devono essere fatti i seguenti cambiamenti ed aggiunte:

Chiusura dei ristoranti, trattorie (che ieri mancava) ecc. per i capoluoghi di Udine, Cividale, Pordenone e Tolmezzo, ore 23.

Per tutti gli altri comuni gli esercizi stessi dovranno chiudere alle ore 22 (non 21 come si leggeva ieri).

Le osterie e bettole in tutti i Comuni di questa provincia « compresi i capoluoghi di circondario » anche questa aggiunta ieri venne omessa.

Le nuove aggiunte ed il cambiamento dell'ora di chiusura per tutti gli altri Comuni, non si trovano nell'originale inviatoci dalla R. Prefettura, e perciò non potevano essere pubblicati. Si tratta dunque di una svista prefettizia, non già del nostro giornale.

Scuola serale di contabilità

2.o Elenco delle Offerte: Ditta Muzzatti, Magistris e C. lire 100 — Unione Agenti (1.o versamento) lire 100 — Angelo Bottos lire 20 — Banca Italiana di Sconto lire 300 — Ditta Antonio Lenisa (per onorare la memoria di Antonio Nicli) lire 100 — Ditta L. Agnola e C. 100 — Utensileria Milanese 50 — ing. Carlo Fachini 100 — Canapificio Udinese lire 100 Ditta Pietro Contarini lire 100.

Le oblazioni si ricevono direttamente dal signor Fracasso Enrico - Viale Venezia 1.

Concorso per gli stampati della II Mostra di Emulazione

Ecco il programma del concorso per la testata del Manifesto, dei diplomi, dei programmi, cataloghi e stampati, necessari alla seconda mostra di emulazione tra gli artigiani e gli operai dei paesi limitrofi ed inclusi tra l'Isonzo ed il Piave da tenersi in Udine, agosto, settembre, 1921.

Tema: Come ai tempi della lega della Patria del Friuli, ed altre terre del Veneto, subirono la furia dell'invasione e pur tuttavia rifulse d'arte mercè i più sommi maestri quali il Marini, il Ricamatore, il Negretti, il Corticelli, il Floriguerio ecc. ed in Venezia l'emulazione tra Giorgio Barbarini e Tiziano Vecellio, che fece assurgere a forme imperiture, così gli artigiani e gli operai in emulazione tra loro e, nelle rispettive arti e mestieri, ridonano alla terra natale depredata copiosità di prodotti ed attendon alla risurrezione dei paesi ove passò la guerra e l'orma dell'invasione.

Modalità: A. Viene indetto il concorso per il soggetto da riprodursi sulle testate dei manifesti, diplomi programma, cataloghi e stampati che dovranno servire per la seconda Mostra d'Emulazione tra gli artigiani e gli operai da tenersi in Udine, agosto, settembre 1921;

B) Posson concorrere i cittadini che dimorano o dimorarono nei paesi limitrofi ed inclusi fra l'Isonzo e il Piave informandosi al suddetto tema.

C) I soggetti devono presentare le precise dimensioni di mq. 1 per 1.40 e non più di 6 colori, atti alla riproduzione litografica. Il concorrente non può presentare non più di tre soggetti, l'uno separato dall'altro.

D) I soggetti devono venire consegnati non più tardi delle ore 12 del giorno 8 gennaio 1921 alla Sede provvisoria del Comitato della Mostra (via Zanon 1 - Udine) accompagnati da una lettera in busta chiusa od anche suggellata, nella quale il concorrente darà modo di farsi riconoscere dalla Giuria.

E) La busta porterà una sigla o pseudonimo, in corrispondenza a quello col quale il concorrente segnerà il suo soggetto. Al concorrente all'atto di consegna dell'esemplare verrà rilasciata ricevuta per il ritiro a concorso deliberato.

F) Per questo concorso vengono assegnati tre premi: 1.o premio lire 1200 — 2.o premio lire 650 — 3.o premio lire 350.

G) Il soggetto che vincerà il primo premio sarà riprodotto sulle testate dei manifesti e diplomi della Mostra, il secondo premio in quelle dei programmi, il terzo premio sugli altri stampati.

H) I soggetti premiati diventano proprietà del Comitato della mostra, mentre gli altri devono venire ritirati entro 10 giorni dalla aggiudicazione della giuria, che non può andare oltre il 25 gennaio 1921.

I) Dal giorno 9 gennaio al 16 od oltre, i soggetti pervenuti per il concorso verranno esposti al pubblico per cura dei promotori della Mostra in locale adatto.

L) I promotori della Mostra nomineranno la giuria composta di tre membri, uno dimorante in Udine e gli altri due chiamati da altre città.

M) Il giudizio della Giuria è inappellabile e per norma dei concorrenti non sono ammessi reclami di sorta e per nessun motivo.

Società di patronato per i ciechi

La cittadinanza tutta ha dimostrato di prendere vivo interessamento a questa Società che si prefigge di svolgere una seria ed efficace opera di assistenza in favore di tutti i ciechi della provincia che per qualsiasi ragione abbiano perduto la facoltà visiva.

La prova più efficace della fiducia che tutti nutrono nella benefica istituzione è data dalle numerose elargizioni recentemente pervenute al Comitato esecutivo che ha la sua sede provvisoria in via Dante n. 6 (presso il sig. Marcovich).

Ecco l'elenco degli ultimi contributi: Dal sig. Francesco De Paoli in morte dott. T. Liuzzi, L. 20 — Dal sig. Del Piero Umberto in morte di Citta Guido, L. 5 — Sig.ra Del Piero Elisa, id., 5 — Dai sigg. Marchese Paolo e Costanza di Colloredo in morte T. Liuzzi, 50 — Sig. Cosmi Giuseppe in morte Glauco Mamoli e T. Liuzzi, 20 — Sig. Mario Stokel di Trieste in morte T. Liuzzi, 25 — Famiglia avv. Spinotti in morte P. Agnoli e T. Liuzzi, lire 20 — Sigg. coniugi Diana in morte P. Agnoli, 30 — Sig. Marco Sartori in morte P. Agnoli, 10.

Non v'ha dubbio che tutti i cittadini i quali, con una azione benefica intendono di ricordare le benemerenze dei cari scomparsi, terranno presenti anche gli scopi della Società di Patronato per i ciechi, che rappresenta un grande passo nell'assistenza sociale.

Per l'Albero di Natale
PER GLI ORFANI E LE VEDOVE DI GUERRA

Sono pervenute direttamente al Comitato le seguenti offerte:

Cav. uff. Ugo Del Vecchio per la Banca d'Italia (sede di Udine) L. 1000 — Giuseppe d'Odorico, L. 50 — Ditta Cantoni e Daniotti, L. 100 — Dedini Giuseppe offre, per mezzo del «Giornale di Udine», L. 100.

Arresto

Coslini Giuseppe è un pregiudicato e grava ancora su di lui la sorveglianza speciale della P. S.

Ieri a mezzanotte i fratelli suoi che non lo vogliono in casa, lo accompagnarono alla pubblica sicurezza da dove venne passato alle carceri.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
«RAGGIO DI LUNA» del maestro Tagliapietra.

La Compagnia «Cid» ha esordito ieri sera con una nuova operetta: «Raggio di luna». L'argomento non è molto peregrino e narra le vicende amorose di un conte veneziano e scultore che ebbe un Doge fra gli antenati, e che dopo essersi fidanzato con una olandese, dopo avere desiderato e posseduto una ballerina in voga finisce collo sposare una figlia del popolo, la Zanze, chiamata Raggio di Luna, per la sua pallida bellezza.

Il maestro Tagliapietra deve avere sudato quattro camicie per rivestire di note musicali un libretto tanto insipido e sciocco che non può dare alcun motivo d'ispirazione, ma è riuscito ad offrirci una musica spesso piacevole e talora troppo elevata e dimostrante le migliori intenzioni del musicista.

Il pubblico tenne un contegno piuttosto imbronciato, ma fu largo di applausi per Renato Trucchi che tentò di dar vita a questa povera cosa.

Gli altri attori fecero del loro meglio per porre in evidenza le loro doti artistiche e vocali, ma l'operetta non si prestava alla loro buona volontà.

Ci parve invece incerto il coro. Buoni i costumi e lo scenario. Lussuoso l'arredamento scenico. Stassera «Il Re di Chez Maxim». r. r.

Teatro Cecchini

Grande folla ieri sera è accorsa ad ammirare Perla White la famosa attrice americana. L'annuncio della sua più recente interpretazione, ricca di movimento, di originalità, di scene impressionanti, di situazioni che danno i brividi, hanno risollevato immediatamente l'entusiasmo ed il fanatismo per questa impareggiabile attrice. La films «CASA DELL'ODIO» è a serie in poche serie, che si succedono rapidissime con un crescendo vertiginoso di interesse e di febbre di conoscere, di penetrare i più strani segreti, le più terribili situazioni.

Questa sera dalle ore 17 in poi seguiranno le repliche.

Cinema Italia
(Vicolo Caiselli - Piazza S. Cristoforo)

Da ieri sera a domenica sera l'«Usignolo Giapponese» un delizioso lavoro che ci fa respirare l'aria del fiorito paese del Sol levante.

E' un succedersi di scene colorite e pregne di poesia; un incalzare; un incatenarsi di eventi interessanti.

La Direzione del locale per ovviare in parte alle difficoltà create dall'affollamento, anticiperà, domenica, alle ore 14 l'apertura.

Teatro Varietà Ambrosio

Anche il programma di ieri sera ha fatto accorrere a questo ritrovo numeroso e scelto pubblico. Tutti gli artisti si meritarono applausi vivissimi. Fu molto festeggiata la Brima Delmonte — il duo del Cigno comicissimi — Renato Berti il fine dicitore fu molto applaudito — Marchisio il ballerino fine ed elegante è diventato il beniamino del pubblico. — Molte ovazioni al caricaturista Paolini. — Oggi due importanti debutti.

L'ammissione dei piccoli Stati nella Società delle Nazioni

La movimentata seduta di giovedì

GINEVRA, 9. — Oggi avvenne un vivace dibattito della Commissione plenaria per l'ammissione degli Stati.

Lord Robert Cecil ha comunicato i risultati della sottocommissione circa l'esecuzione del trattato di Neuilly da parte della Bulgaria, concludendo per l'ammissione.

Politis, atteso il suo formale impegno preso nell'ultima seduta di attenersi ai risultati dell'inchiesta della Sottocommissione, giusta gli elementi forniti dal Comitato interalleato di Versailles alla Commissione per le riparazioni, ha dichiarato di votare, nonostante la incompleta esecuzione del trattato da parte della Bulgaria, per la sua ammissione nella Società delle Nazioni, ed ha proposto la seguente mozione: «La Commissione, stimando che in seguito alle circostanziate inchieste sulla esecuzione del trattato di Neuilly, la Bulgaria ha fornito garanzie effettive della sua sincera intenzione di osservare i suoi impegni internazionali, persuasa inoltre che queste garanzie non possono che essere rafforzate dall'ammissione della Bulgaria nella Società delle Nazioni, emette avviso favorevole» (vivissimi applausi).

Jonescu rumeno e Spalaicotvich jugoslavo hanno fatte dichiarazioni analoghe ugualmente accolte da applausi.

IL VOTO FAVOREVOLE ALLA BULGARIA

Viviani ha osservato che chiedendo una sospensione di dieci mesi, dopo una guerra di cinque anni, non avrebbe creduto di fare una domanda esagerata. Tuttavia non ritenendo che gli elementi forniti circa l'intenzione di eseguire il trattato, siano sufficiente garazia, ha dichiarato che la delegazione francese si asteneva dal voto. Si sono astenuti i delegati della Francia e della Polonia. Tutti gli altri delegati hanno votato a favore dell'ammissione della Bulgaria.

Si è aperta quindi la discussione sul la relazione del delegato del Brasile per la questione rimasta sospesa circa l'ammissione degli Stati Baltici, pei quali propone che l'assemblea faccia loro conoscere che le loro domande furono esaminate con favore, ma che le circostanze non consentono ancora di stabilire definitivamente su di esse, e che in attesa delle ulteriori deliberazioni dell'assemblea, questi Stati saranno liberi di partecipare alle organizzazioni tecniche della Lega.

Nansen ha chiesto la votazione separata per ciascun Stato, dato il differente grado di sviluppo costituzionale.

Viviani ha dichiarato che ammettere tali Stati significa impegnarsi alla loro difesa, secondo l'art. 10 del patto ed ha soggiunto che avrebbe votato contro.

Fisher, inglese, ha messo in rilievo la gravità della questione, dato il messaggio di Wilson circa l'intangibilità russa.

Agitato dibattito
PER GLI STATI BALTICI

Restrepo (Columbia) con molta veemenza è intervenuto esclamando: — Occorre giudicare in base ai fatti e in base ai principii. Ai tempi della rivoluzione francese gli uomini della convenzione si dichiaravano pronti a perdere le colonie per salvare i principii, mentre oggi gli uomini delle grandi potenze prendono le colonie ben disposti a non preoccuparsi dei principi. — Se oggi dominano le grandi potenze noi dobbiamo provvedere alla tutela dei piccoli stati. Con questo grido fu iniziata la difesa del Belgio contro la invasione germanica e io feci entrare in guerra la Columbia a favore degli alleati. Oggi invece per o stesso principio di venire in aiuto dei piccoli stati, la Francia che ebbe una grandiosa vittoria vorrebbe oggi astenersi dalla opera urgente di difesa contro il nostro bolscevico?

Viviani interrompendo ha detto: — Dolorosamente la Francia deve dichiarare in questo momento di non poter mandare uomini in difesa degli stati baltici.

Restrepo ha replicato: — Ora abbiate il coraggio di votare la proposta del Canadà diretta a sopprimere l'articolo 10 del patto. Là vi voglio! E così la lega andrà in aria. E' ora di finirla col sistema attuale. La lega finora non è altro che una raccolta di leg[i]lei.

Viviani chiede se la Columbia sarebbe disposta ad inviare uomini.

Rastrepo: — Sicuro e subito, per la libertà e la giustizia invierebbe 50.000 uomini. Basterelle che la Francia mandasse due corazzate a prenderli.

Viviani grida: Si metta a verbale!

Rastrepo replica: — Si metta anche a verbale che la Columbia è disposta ad inviare anche un maggior contingente. Conclude per la ammissione pura e semplice degli Stati Baltici con appello nominale.

Il battibecco è stato sottolineato da prolungati commenti.

Lord Robert Cecil ha proposto di mettere ai voti la proposta della commissione che esclude l'ammissione degli stati baltici alla Lega.

Dopo molta confusione hanno votato per il rigetto della proposta di ammissione ridotta della commissione 6 delegati contro nove e molti astenuti. Il delegato italiano ha votato contro la proposta della commissione ossia per l'ammissione senza limitazione di detti stati nella lega delle nazioni.

In modo analogo ha votato lord Robert Cecil. Questi ha proposto che gli Stati Baltici, oltre che essere ammessi nell'organizzazoine tecnica, possano anche assistere alle sedute della lega ed essere sentiti su loro richiesta. La proposta è stata respinta. Si è deliberato di sospendere ogni decisione per la Lituania il cui caso era stato separto da quello degli stati baltici, in attesa della soluzione della controversia polacco lituana. La proposta di ammissione nella Lega della Georgia è stata respinta con nove voti contro sei. Il delegato italiano ha votato per la tesi liberale ossia per la ammissione della Georgia è stata respinta con nove voti contro sei. Il delegato italiano ha votato per la tesi liberale ossia per la ammissione della Georgia. Nansen ha ricordato le dichiarazioni fatte all'assemblea dal presidente ed ha osservato che per l'Armenia non esiste che la proposta generica della commissione di non ammettere per ora l'Armenia. La proposta è stata votata da tutti i delegati meno quelli del Sud Africa, e della Columbia. La seduta è stata tolta tra molti commenti.

Manovre di ladri
I cartai si oppongono alla libera importazione della carta.

ROMA, 10. La «Vita Commerciale» pubblica:

Abbiamo più volte denunciato la ignobile ladreria dei fabbricanti di carta che, giovandosi della inconcepibile acquiescenza dei vari Governi, hanno rubato milioni, strozzando il consumatore con prezzi di vero brigantaggio.

Questi manigoldi, non ancora soddisfatti ma desiderosi anzi di perpetuare l'immonda cuccagna, si accaniscono ora presso le competenti autorità e con ogni sorte di intrighi, di lusinghe, di minaccie e... probabilmente di lubrificanti, tentano premere sul Governo perchè mantenga il divieto di importazione della carta.

E' un tentativo affatto criminoso che ci riempie di nausea e di sdegno. Si tenta di un colpo strozzare la benefica concorrenza dall'immissione della carta di fabbricazione tedesca in Italia, e rimanere così, ancora una volta, padroni del campo e continuare a compiere la loro opera di spogliazione e di sfruttamento. Bisogna vigilare e che il Governo non ceda alle pressioni di questa mano di banditi. Quanti hanno a cuore non soltanto la nostra pubblica e privata economia ma anche e più, le sorti stesse della civiltà, devono insorgere contro l'incredibile tentativo di codesti malfattori del mercato italiano.

Tutti gli editori, e con essi il pubblico dovrebbero trovarsi concordi per fare un'azione diretta a scongiurare il trionfo della delittuosa manovra, che gioverebbe ad un esiguo branco di ladri col danno dell'intero paese.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.49.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.25 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 — 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Arrivi a San Daniele: ore 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.29

Partenze da San Daniele: ore 7.05 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Patenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8 — 12.30. — Arrivo a Udine 9.45 — 14.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo ore 10 — 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in Via Poscolle.

Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 16 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30 Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Servizio automobilistico Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo.

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia:
Per Cervignano: ore 7.30 — 17.
per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17
Per Aidussina - Postumia: 7.
per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30.
Per Cividale: 13.
Per Cormons: 13 — 17.30.
Per Collio: 13.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.